

assediano nella vita, e che in fin dei conti, producono più bene che male.

Male, male e sempre male, se si vuole apprezzare il bene. Il male, dopo il bene, è uno dei vantaggi della società; chi sa profittare del male, vivrà sempre bene al mondo. A ben considerare il bene; se è bene per l'uno è male per l'altro, dunque *il bene ed il male sono la stessa cosa*..... Così terminava il mio maestro.



#### La chierica dei preti.

Molti si saranno domandati perchè i preti portano la chierica, e non avranno potuto trovare la risposta: io, intanto, leggendo nelle mie ore di ozio, ho trovato come poter accontentare la curiosità di chi è totalmente all'oscuro, d'una cosa poi tanto semplice.

La chierica risale al miracolo, alla tradizione cristiana della discesa dello Spirito Santo sugli Apostoli. Quando comparve ad essi, gli apostoli si inginocchiarono e chinarono la testa; allora sul capo di ciascuno lo Spirito Santo si posò in forma di piccola fiamma, la quale arse i capelli con cui venne a contatto. E così rimasero colla chierica.

Leggendo però ancora, mi sono accorto, che a questa seguiva un'altra versione: qualche maligno l'attribuisce ad un giovane prete, che la introdusse — *in più grande formato* — per nascondere alle sue graziose fedeli una precoce calvizie.

La chierica intanto, come tutte le cose di questo mondo, ha subito le fasi della moda; e si sono avute chieriche di tutte le forme e dimensioni, il che avvalorò molto la seconda versione sulla sua storia!

Anticamente esisteva la così detta *tonsura romana* parziale e circolare, che è quella, generalmente oggi in uso; la *tonsura greca*, che si estendeva a tutta la testa, come la usavano le fraterie; la *tonsura alla San Paolo o scozzese*, che prendeva la metà del capo da un'orecchia all'altra.

Portare la testa rasata, era anticamente un segno di abiettezza ed anche d'infamia.

I Franchi, ad esempio, raso l'anno la testa dei principi riconosciuti incapaci a regnare.

Gli schiavi venivano tosati. E perciò che molte fraterie hanno adottato la tonsura nera in segno di umiltà.

I preti d'oggi, invece, portano la chierica più piccola che possono; e si raccomandano alla maestria del barbiere, onde possa facilmente nascondersela!



#### I pensieri.

Non sciupate in un dannoso lavoro di civetteria, il tesoro della vostra sentimentalità. Non vi tarturate col dubbio. Non avvelenate con la gelosia il fiore della vostra anima.

Credete: l'amore è bello, e l'amore è la sola cosa che valga la pena di vivere.

Se sentite che il vostro quarto d'ora è suonato, chiudete gli occhi e affidatevi all'amore.

È l'amore che dà i più strani spasmi; ma è anche l'amore che ci dà le maggiori ebbrezze.

— L'amore è fatto di fanciullaggini!... Che cosa è un filo di capelli? Che cos'è una foglia di rosa morsicchiata che conservi le impronte dei denti, ed inviata a lui o a lei che mette le labbra allo stesso punto?

Tutto — è niente! — Ma non ridete di queste sciocchezze. Il giorno in cui ciò vi sembrerà puerile, vorrà dire che il vostro cuore è inaridito, e che la vita non ha più per voi alcun sorriso!

Ed allora a che vivere?!!

Saltarello.

## Risentimenti!....

Le poche osservazioni da noi pubblicate nei numeri scorsi, a proposito del solito Bilancio Comunale, hanno provocato un certo *gracido* sordo, sordo, da parte di qualche ranocchio di palazzo Schimouth, perchè forse si pretenderebbe che la stampa locale, lasciasse manipolar le cose cittadine, senza il minimo commento da parte sua!

Intanto noi incominciamo a vedere gli.... *effetti* prodotti dalla nostra *franchezza e lealtà*; e per ora non accenniamo neppure ad essi, riservandoci di farlo fra breve, e quando avremo assunto meglio certe... necessarie informazioni. In ogni modo però si sappia, che né le angherie, né le ingiustizie praticate contro noi, varranno a farci.... mutar rotta, per seguire poi quella... tale corrente, su cui taluni *oggi navigano comodamente!*

Non c'è che dire: la verità dispiace a tutti, specie a chi vi scorge, per lui, un certo nocumeuto; e noi perciò assistiamo molto compiaciuti, al ribellarsi dei *colpiti*, lieti di aver colto nel segno!!

Ma, che si pretendeva dalla stampa? Preparare forse l'opinione pubblica a far plauso all'opera d'un'Amministrazione, che mentre con una lodevole energia aveva iniziato i suoi lavori si è di botto arrestata, e non è poi riuscita, in *parechi anni* di regno, a porre in effetto *uno* dei suoi diversi e grandiosi progetti? Si voleva forse che la stampa cittadina avesse approvato lo sperpero di rilevanti somme per talune spese, di cui i fatti han dimostrato l'*assoluta inutilità*? Il Bilancio pel 1904, è forse informato ad un moderno indirizzo amministrativo, come per la città nostra — molto indietro — si richiederebbe?

Eppure, Lecce, ripetiamo ancora, con la sua totale trasformazione, compiuta nel brevissimo tempo in cui le sue sorti furono in mano di persone dotate d'una fenomenale energia, ci ha dato, pochi anni sono, un bellissimo esempio di attività, che però non è valso a scuotere coloro, dei quali non è certo il vero ideale l'avvenire ed il progresso di Brindisi!!

Chiudiamo pure il cuore ad ogni bella speranza; ed auguriamoci piuttosto che le cose non peggiorino, raccomandandoci al buon elemento del nostro Consiglio Comunale, perchè sia sempre vigile nell'interesse generale del paese.

## LA BABILONIA NELLE SCUOLE.

### Il miracolo della moltiplicazione dei pani!

Quest'anno — cosa nuova e sorprendente — in seguito alla scrupolosa sorveglianza sulle iscrizioni scolastiche, da parte del nostro instancabile Ispettore, Prof. Giuseppe Capucci, si è avuta una vera affluenza di alunni nelle nostre Scuole Elementari, maschili e femminili, tanto che son venuti perfino a mancare i locali!

Non è però il caso d'intrattenerci, in questo momento, sul come sia avvenuto simile.... miracolo, e rimandiamo a miglior tempo l'informarne i nostri lettori; ci preme ora soltanto rilevare l'*accortezza massima (!!!)* della nostra Amministrazione, dimostrata in tale circostanza, col non aver saputo, a tempo debito provvedere alle aule necessarie, ovvero quando — dopo le iscrizioni scolastiche — doveva essere sicuramente noto il numero degli alunni in aumento.

Intanto è avvenuta in questi giorni una vera babilonia nelle nostre scuole: maestri, scolari, bidelli, banchi e cartelloni han fatto il giro di parecchi locali, fra cui, certo gentilmente concesso da Monsignore, l'ex ossario del Duomo, riconosciuto assolutamente inservibile a qualsiasi uso, perchè mancante di aria, di luce, e talmente umido, che quante povere famiglie lo hanno abitato, sono state costrette lasciarlo dopo pochi giorni. Intanto proprio quella tomba micidiale, è stata ora adibita ad aula scolastica!

Non bastando ancora questi atti di assoluta *trascuratezza ed insipienza*, compiuti dai nostri signori del Municipio, se n'è aggiunto un

altro ancora più meraviglioso: la soppressione provvisoria dell'Asilo Infantile — per servirsi anche di quei locali — senza tener conto della necessità che Brindisi ha d'una simile istituzione, pur essendo facoltativa.

Nel nostro ufficio son venuti espressamente a *ribellarsi* parecchi padri di famiglia, pregandoci di esternare, col mezzo della stampa, il loro grande sconforto, per l'andamento che oggi han preso le cose cittadine in generale, ed in particolare l'istruzione, totalmente trascurata e ridotta in tale stato, da richiedere un *serio* intervento delle competenti Autorità. E qui ci fermiamo pel momento, ricacciandoci in gola certi altri fattarelli *abbastanza scandalosi*, tenuti celati, forse per non compromettere..... il decoro della città!

## DIVERSE

### Le Crociere Commerciali nel Levante

Si tratta di un nuovo mezzo escogitato dai francesi per dare incremento al loro commercio di esportazione. Sono delle *crociere di ricognizione commerciale*, di cui un importante gruppo di negozianti esportatori ha recentemente deciso l'istituzione, crociere o in ultima analisi spedizioni, che hanno per intento immediato l'esplorazione metodica dei mercati stranieri e dei possibili sbocchi ai prodotti nazionali.

I negozianti hanno pensato di fare della esplorazione commerciale un'opera in qualche modo collettiva. I piroscafi della Société Générale Transatlantique, sono destinati a trasportare i passeggeri servendo loro d'albergo in tutti i porti. In ciascuna città questi turisti di nuovo genere trovano, per guidarli, dei negozianti delle loro località rispettive, scelti dalle Camere di Commercio francesi; e senza perdere tempo e fare inutili deviazioni o profferte, sono condotti nei *dochs* e nei magazzini delle principali case di importazione, si rendono conto personalmente della natura, della quantità possibilmente esitabile e del prezzo delle merci richieste dalla clientela indigena, imparano, in sostanza, il sistema generale degli affari. Nello stesso tempo essi sono messi in relazione con le banche e coi principali istituti di credito, di cui è già stato preventivamente assicurato il concorso, per fornir loro le informazioni commerciali più esatte e garantire le loro transazioni coi compratori.

Le grandi banche, le agenzie del Crédit Lyonnais a Costantinopoli ed a Smirne, la Banca Imperiale ottomana e le sue 25 agenzie, la Banca di credito industriale di Grecia, hanno accettato di fornire a tutti i membri della crociera i risultati delle loro inchieste mensili sulle fluttuazioni degli affari, lo stato preciso della solvibilità, le abitudini di moralità commerciale dei negozianti importatori, in tutti i distretti dell'Impero ottomano e del regno ellenico. Più precisamente poi la Banca imperiale ottomana e la Banca di credito industriale di Grecia, si sono impegnate di indicare, dietro semplice richiesta da parte di uno dei membri della crociera: 1.° se l'importatore che domanda un credito merita che glielo si accordi; 2.° se essi istituti scontenterebbero la sua accettazione con girata responsabile.

Come si vede tutta questa organizzazione potente e ben congegnata, costituirà in mano dei negozianti francesi un'arma efficacissima di concorrenza; e i nostri industriali faranno bene a non perdere di vista la possibilità di seguirne l'esempio efficace.

### Pel tirocinio dei laureati in scienze agrarie

Il professore Bordica, direttore della R. Scuola superiore di agricoltura in Portici, ha indirizzato una lettera circolare a tutti i proprietari di fondi rustici, per chieder loro se sarebbero in grado di concedere che i neo dottori in scienze agrarie, facessero un po' di pratica nei fondi di loro proprietà.

È questo un desiderio espresso dagli stessi giovani laureati; e ci auguriamo che i nostr

proprietari di importanti tenute, vogliono profittare dell'opera quasi gratuita di tanti giovani colti nelle discipline economiche, e secondare nel contempo il desiderio dai medesi manifestato.

Per schiarimenti, richiesta dei giovani ecc., rivolgersi al direttore di detta Scuola.

### Posti gratuiti nell'Istituto delle malattie infettive a Genova.

È aperto un concorso per due posti gratuiti di studio nell'Istituto per lo studio e la cura della tubercolosi e di altre malattie infettive a Genova.

Per esservi ammessi è necessario:

a) Avere conseguito la laurea in medicina e chirurgia da non più che 5 anni.

b) Dimostrare di aver le conoscenze fondamentali di microscopia e di batteriologia.

L'Istituto venne fondato da due anni ed è il primo ed unico del suo genere che esista in Italia, perchè è fondato sul tipo dell'Istituto Pasteur di Parigi. E come l'Istituto Pasteur è un centro di studi specializzati che vive del frutto del proprio lavoro, producendo come fa appunto l'Istituto Pasteur sieri medicamentosi e sostanze organiche destinate alla terapia. Esso ha per iscopo di promuovere il progresso degli studi per le infezioni, e specialmente per la tubercolosi, ed impiega a tale scopo tutti i suoi proventi.

È da quest'anno che l'Istituto ha creato questi due posti gratuiti di studio. Coloro che vi saranno ammessi avranno senza spese un posto di studio nell'Istituto istesso, e tutti i mezzi per ricerche ed esperimenti di cui esso dispone.

L'Istituto è diretto dal Prof. Edoardo Maragliano, direttore della Clinica Medica della R. Università di Genova, Senatore del Regno.

Chi sa quanto costino le ricerche sperimentali in Istituti di tal fatta con grossi animali, comprenderà l'importanza della istituzione di questi due posti gratuiti.

Gli aspiranti dovranno inviare la loro domanda alla Direzione dell'Istituto delle Malattie Infettive — Genova, Piazza del Popolo 11, non più tardi del 30 Novembre corrente.

I nominati entreranno in ufficio il 15 Gennaio e vi resteranno a tutto il 31 Dicembre 1904.

### TOSSI? PASTIGLIE MARCHESINI di Bologna

(Vedi quarta pagina).

S. A. R. il Duca degli Abruzzi per la sua spedizione al Polo Nord, ha prescelto per sé e seguito, le Maglierie Igieniche HERION di Venezia.

## C R O N A C A

### Al nostro Teatro «VERDI»

Ieri a sera splendida fu, col *Rigoletto*, la serata d'onore del baritono Sig. Vittorio Brombara. Il valoroso artista fu entusiasticamente applaudito, e fu costretto bizzare diversi pezzi, ch'egli canta con rara maestria. Gli abbonati offrono pure al seratante bellissimi doni.

Questa sera, serata d'addio della Compagnia con la *Bohème* e si prevede fin da ora un vero pienone.

Agli artisti tutti mandiamo intanto il nostro modesto saluto, augurando loro sempre maggiori allori e buona fortuna.

Ed ora, sicuri d'interpretare il desiderio dell'intera cittadinanza brindisina, ci sentiamo nel dovere di ringraziare, a suo nome, il coraggioso Avv. Arturo Mazari, alla cui ferrea volontà si deve l'inaugurazione del bellissimo Teatro, su cui, i nostri parrucconi, avevano fatto i più brutti prognostici!

### Il pane

Giorni sono abbiamo avuta occasione di notare il modo ed i mezzi che alcune rivendite di pane casalingo usano, per la lavorazione di questo primo alimento. Non vogliamo qui, per decenza — nientemeno per decenza — denun-

ziare ciò che i nostri occhi furono costretti vedere; e ci limitiamo soltanto a rivolgere una semplice domanda all'Ufficio di Polizia Municipale, ed al Medico Sanitario, per sapere quale sorveglianza si pratica su dette rivendite. Sono esse in grado di poter lavorare il pane, secondo le più elementari regole sanitarie prescrivono?

È veramente scandaloso che in una città pari alla nostra, debbansi lamentare simili inconvenienti. Intanto l'Amministrazione Comunale vien sempre fuori col solito Bilancio, e non pensa mai di destinare una certa somma — che sarebbe davvero indispensabile — per l'impianto d'un ufficio apposito — come funziona da per tutto — destinato alle sole analisi dei generi alimentari, nonché alla scrupolosa sorveglianza sulla vendita di essi. Dimenticavo, però, che la nostra Amministrazione è molto..... cauta nelle spese: infatti, con un lodevole..... pensiero, ha voluto quest'anno sopprimere perfino la somma stanziata in parecchi Bilanci di anni scorsi, per la famosa banda-allievi con tanto di barba!!!

Poveri noi!!!

### Edificio postale.

Dicesi che il grandioso edificio postale e telegrafico, che si ha in mente di costruire a Brindisi, sorgerà molto facilmente nell'attuale piazza Vittorio Emanuele, ov'è il giardinetto. Non sarebbe una località più adottata quella rimpetto al Circolo Adriatico, abbattendo le casupole Passante? Si migliorerebbe quel punto, non si toglierebbe il giardinetto, e gli uffici in parola starebbero al centro della città.

### Sarà vero?

Si vocifera che l'Avvocato Felice D'Errico voglia dimettersi da Assessore della Pubblica Istruzione: sarà vero?

Perchè??...

### Politeama D. Velardi

Quanto prima, questo grazioso Politeama, molto rimodernato, sarà aperto al pubblico con una buona Compagnia d'Operette, diretta dal Sig. Guglielmo Migliarini.

Nel suo esteso e scelto repertorio, sono comprese molte novità, che avremo il piacere di vedere rappresentate a Brindisi, per i sacrifici non lievi, che il bravo Sig. Velardi affronta, pur di dare al nostro pubblico il mezzo come divertirsi.

Al prossimo numero il resoconto delle prime rappresentazioni.

### La telegrafia Marconi a Leuca e Bari

Fra non guari sarà aperta al servizio la Stazione radiotelegrafica di Santa Maria di Leuca, come pure si annunziano prossimi al termine i lavori per quella di Bari, la quale potrà trasmettere e ricevere fino alla distanza di cinquecento chilometri. Quest'ultima potrà funzionare verso la fine del prossimo Dicembre.

### Gli agnelli

Il pubblico si lamenta che sono messi in vendita agnelli troppo piccoli, la carne dei quali, oltre a non essere sostanziosa, può anche molto facilmente arrecar danno alla salute di chi la consuma.

A proposito di agnelli raccomandiamo poi all'Ufficio Municipale, perchè impedisca il trasporto di quelle povere bestie sospese per i piedi sotto i traini. Spesso accade che rasentando col muso la terra se lo lacerano, senza che simile barbarie, impressioni chi dovrebbe impedirle in una città civile. Come pure si dovrebbe impedire che gli agnelli venissero uccisi nelle botteghe, mentre abbiamo un apposito macello che abbastanza e costato è costa al Comune.

## Stato Civile

dal 12 al 18 Novembre 1903

**Nati 11** — Maniera Santa, De Fazio Gaetano, Masella Rosaria, De Nuccio Donato, Barioni Emilio, Pinto Domenico, Icampi Genoeffa, Cozzetto Cosima, Marinò Rosa, Malasoma Dina, Musetta Cosima.

**Morti 6** — De Lillo Giuseppe a. 55, Galiano Giovanni a. 72, Chiarelli Cosimo m. 16, Garofalo Luigia a. 50, Sanbiasi Jolanda m. 13, Todisco Tommaso a. 59.

**Pubblicazioni 8** — Righetti Giovanni a. 50 con Cerri Elena a. 20, Gullaglieri Luigi a. 25 con Milo Teodora a. 21, Yarratta Fedele a. 22 con Guadalupi Cosima a. 21, Cirici Cosimo Teodoro a. 27 con Intiglietti Rita a. 27, Marella Nicola a. 29 con Schirone Elisabetta a. 20, Botrugno Antonio a. 24 con Di Giulio Maria Teresa a. 17, Zullino Emerico a. 24 con Linagra Isabella a. 18, Penta Francesco a. 28 e Guadalupi Antonia a. 20.

**Matrimoni 10** — D'Alluzzo Eupremio a. 25 con Lazzaro Maria Lucia a. 20, Pasulo Cosimo a. 24 con Placo Addolorata a. 22, Mazzotta Giuseppe a. 32 con Mestrangelo Lucia Marianna a. 32, Capilli Vincenzo a. 31 con Guadalupi Cosima a. 28, Falco Gaetano a. 27 con Passante Maria Giustina a. 25, Re Pietro a. 25 con Zongoli Carolina a. 22, Tarantino Salvatore a. 31 con Anzilotti Maria Giovanna a. 22, Ferraro Santo a. 57 con Benedetti Marianna a. 46, Quarta Giulio a. 21 con Danese Angela Maria a. 21, Mandi Tommaso a. 22 con Brancasi Margherita a. 22.

### Piccola Posta

**A. B. — Milano** — A vostra 13 — Pubblicherò giovedì 26 Tintura.

A vostra 14 — Prezzo cent. 45 limitatissimo propongo cent. 60 per, accontentarvi.

In caso, spedite cliché.

**A. V. — Bologna** — Spediti numeri richiesti — Giustificativi Epilessia vanno bene? Grazie squisita vostra gentilezza.

### Arrivi e partenze dei treni

Da Lecce — Ore 6,48 9,16 13,27 17,18 21,35.

Per Lecce — Ore 4,30 8,46 11,14 18,30 22,31.

Da Bari — Ore 8,34 10,59 18,3 21,48.

Per Bari — Ore 7 9,40 13,41 17,33.

Da Taranto — Ore 8,06 10,50 18,7.

Per Taranto — Ore 7,3 9,42 18,35.

**Virilità  
esausta  
IMPOTENZA**

**SPERMATORREA**  
Sterilità — Fiori bianchi  
**Perdita di memoria**  
Polluzioni o perdite  
Involontarie notturne  
si guariscono con i

**GLOBULI  
RICOSTITUENTI**  
del dottor TAYLOR

**Società A. BERTELLI & C.**  
MILANO  
1 flacone L. 8.60  
2 flaconi — 15.50

M. CAMILLO MEALLI, Direttore responsabile

Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi, 1903



Conto corrente  
con la Posta

Abbonamento — Semestre Lire 3,00 — Per l'Interno  
e per l'Estero spese postali in più.

Inserzioni — Prima pagina L. 1,50 la linea. Seconda  
pag. L. 1,00. Terza Cent. 75. Quarta da convenirsi.

ANNO IV — NUM. 41

Brindisi — 19 Novembre 1903 — Brindisi  
Un num. Cent. 5 — Arretrato Cent. 10

Ufficio: Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi

Gli anonimi si cestinano, i manoscritti non si restitu-  
scono. Per comunicati, annunci, ecc., rivolgersi sempre al  
Direttore — proprietario C. Mealli.

## La questione degli alchools

Per quanto sordo, generale è l'allarme dei fabbricanti di alchool, provocato dalle notizie che circolano insistenti sulla creazione di un monopolio sull'acquavite, da parte di capitalisti, che, approfittando delle condizioni poco floride in cui i primi versano, impongono ai medesimi prezzi vilissimi, a cui i più sono costretti sottostare.

Certo si è che un fatto simile, deve giustamente impensierire, e non poco, la classe dei nostri Fabbricanti di alchool, perchè gravi sarebbero i danni che potrebbero colpirla, se essi non si unissero alla loro volta, e compatti, tentare una indispensabile resistenza, a quanto si vuol mettere in pratica a loro unico discapito, essendo, a quel che sembra, la sola nostra Provincia quella presa di mira dai capitalisti in parola.

Nei nostri luoghi, senza dubbio può dirsi davvero grande il numero delle distellerie più o meno importanti; e maggiore è certo quello di quest'ultime, che, gravate delle terribili tasse governative, comunali, ecc., possono con grande stento menare innanzi le loro limitate aziende, specie nelle ultime annate veramente disastrose per tutti. Quindi, se si andasse a verificare il monopolio sull'unica loro produzione, i primi sarebbero essi a risentirne i tristi effetti, che potrebbero essere causa sicura della loro completa rovina.

Nel numero 39 del nostro periodico, riportammo a proposito una corrispondenza, che i nostri lettori avranno letta, inviata da Molfetta all'accreditato periodico di Bari, il *Corriere delle Puglie*. In seguito a quella notizia ci è ora pervenuto quanto appresso:

« Il 16 Luglio 1894, in una riunione tenuta nella sede della Camera di Commercio di Lecce, dai diversi interessati nella distillazione, allo scopo di studiare se e come conveniva modificare il regime finanziario degli spiriti, per dare maggiore introito all'Erario, e nel contempo incoraggiare la distillazione dell'alcool dal vino e dalle vinacce, si venne alla votazione del seguente

### Ordine del giorno

« I fabbricanti di alchools e viticoltori della Provincia di Lecce, riuniti in Assemblea sotto la presidenza della Camera di Commercio:

plaudendo all'importante e patriottica iniziativa presa dalla suddetta Camera, e ratificando i voti da essa espressi a nome dei viticoltori e distillatori della Provincia, nella sua adunanza del 5 andante, circa il progettato monopolio degli alchools, come è stato annunziato dai giornali

• Fanno voti al Governo  
che sia abbandonato ogni progetto di monopolio

degli alchools, e che dovendosi modificare l'attuale regime finanziario degli spiriti, per dare un maggiore introito all'Erario dello Stato, si trovi modo d'incoraggiare per quanto più si può la distillazione dell'alcool dal vino e dai residui della vinificazione ecc, ecc. »

Con ciò, tutti gli Egregi Signori che intervennero in quell'adunanza, videro effettuato il loro voto per la soppressione del progettato monopolio; ma addormentatasi poi la cosa, tanto meno si è badato al monopolio privato!

A proposito ricordo quanto un modesto nostro fabbricante scrisse sull'*Indipendente* del 22 Luglio 1894:

« . . . salutiamo il movimento di protesta sollevatosi da ogni parte ed uniamoci ad esso, fidenti solo che dopo tutto sarà per trionfare il buon senso. Però io sono peccatore impenitente, e non sembri strano se vengo fuori a dirlo come la penso: *abbiamo ed avremo il monopolio privato, sotto i pochi Negozianti d'accordo: si pensi anche a questo.* »

Intanto, plaudendo allo scrittore di Molfetta, potrebbe egli veramente attirarsi l'intera gratitudine dei Fabbricanti di alchool della nostra regione, se si facesse iniziatore d'una seria agitazione, riunendo i soli *distillatori di vinacce* di Bari e Lecce, e così impedire che i dritti d'un'intera classe *che lavora*, siano manomessi, a profitto di potenti speculatori. »

• Y.

## DRAPPI E DAMASCHI

Il male!

« Tutto il male non viene per nuocere ».

Il male fa un gran bene nel mondo, mi diceva il mio maestro di filosofia, il quale, sia detto fra parentesi, amava molto i paradossi; e nello spacciare quell'asserzione, egli la corroborava con mille esempi, che sotto di un certo aspetto, erano incontrastabili. Discepolo di un uomo che sosteneva i paradossi, ho attinto io pure a quella fonte perenne; ed in sostanza le mie bizzarrie non sono altro che paradossi spacciati senza pretenzione, ed offerti per quello che valgono. Considerando intanto sul male, voglio procurare di ricordarmi ciò che ne disse in proposito il mio precettore.

Senza del male non risulterebbe il bene; è nei contrasti che si chiariscono le cose di questo mondo: senza la luce non si penserebbe all'oscurità e viceversa. Vediamo per un momento alcuni vantaggi del male nella umana società.

V'è il male fisico e quello morale; il male immaginario ed il male vero; e queste specie di mali si modificano all'infinito, ma tutte, quali più e quali meno, recano grandi vantaggi.

Il male fisico, per esempio, oltre al farci apprezzare il bene, ch'è il suo opposto, fa pensare alla

nostra umana miseria, d'onde proviene una serie di beni. Il male fisico ci rende interessanti, fa tacere in altri la malignità, ci rende lo scopo della sollecitudine degli amici e quasi anche dei nemici. Se il male fisico è superato dal medico, costui, la scienza in generale ed il malato ne godono vantaggi, l'uno di rinomanza, l'altra di consolidamento, e l'ultimo di guarigione; e quanto è dolce il bene dopo il male!

Se, al contrario, il male fisico conduce al sepolcro il paziente, il medico ha il vantaggio di potere studiare sulla ribelle malattia, avendo l'arte un esempio che può giovarle; ed il malato termina di soffrire. E poi i vantaggi per i rimasti, per gli eredi; quanti vantaggi del male!

Il male morale alimenta la sensibilità, rinvigorisce l'animo alle sofferenze, fa che si compatiscano i mali altrui: ci rende interessanti ad ogni classe di persone, e finisce poi sempre per diventare male fisico.

Il male immaginario, nelle donne principalmente, è uno dei loro più cari vantaggi: voi certo, miei cortesi lettori, avrete conosciuto o conoscerete qualche gentile malata immaginaria: come è graziosa nella sua svenevolezza; quanti soggetti eguali ma sempre nuovi, non vi porge il suo male immaginario ai discorsi? Ella ascolta ogni vostro suggerimento; ella non è mai dello stesso umore, il che rimuove la stucchevole monotonia; ella sviene di frequente; ed i mali immaginari delle donne, non recano loro alcun danno al fisico, mentre procurano tanti vantaggi morali.

Con un malato immaginario di sesso maschile si può facilmente vantaggiare: v'incomoda forse la sua presenza in qualche convegno? Ditegli che ha brutta cera, ed avrete vinto. Volete voi farlo uscire di casa? Assicurategli che il solo moto potrà metterlo alla sua sconcertata salute. Volete che egli dorma, che vegli, che rida, che pianga? Egli farà tutto, purchè sappiate suggerirglielo. Mogli che avete un marito ammalato immaginario, ho io ragione di dire, che il male è un gran bene!...

Io non voglio già asserire che il male faccia sempre bene a chi lo ha; ma è certo ch'egli produce sempre non pochi vantaggi agli altri.

Un letterato scriverà male, ecco quelli che scrivono meno male di lui che si meritano le lodi. Un maldicente farà male con le sue critiche, ma presto o tardi apportano sempre qualche vantaggio. Un cantante canterà male, ma chi lo ascolta volerà col pensiero a quelli che cantano bene; e ciò apporterà non piccolo utile a quest'ultimi, e così via discorrendo.

Una prova che non siamo soli — il mio maestro ed io — a dir bene del male si è, che anche coloro che denigrano il male, adottano il vecchio proverbio: *l'aspettarlo è peggiore del male*; dunque se l'aspettare una cosa è peggio assai che avere il male, vuol dire che il male, anche quando è male davvero, non è sì gran cosa. *Tanto è il mal che non mi nuoce, quanto il ben che non mi giova*, è aforismo pur questo antichissimo, il quale può provare eziandio che il male, studiato attentamente, o è una chimera, oppure si deve confondere con le migliaia di piccole avversità che ci